



Il ct Azzurro Vicini si è arrabbiato per le critiche ricevute

Nonostante l'incerta prova contro l'Austria il ct azzurro difende in blocco la sua squadra

Messaggi alla stampa: «È più facile che in Nazionale tornino Mancini e Serena che voi giornalisti...»

## Vicini mette l'elmetto e si rintana in trincea

La Pasqua viennese entra con passi pesanti nella storia della Nazionale di Vicini che fa i conti con una critica unanimemente delusa del gioco azzurro. Il ct reagisce chiudendosi con i suoi dentro a Fort Alamo, circondandosi di certezze ostentate con irritazione: «Volete forse che perdiamo». Un peana per Giannini. Serena torna a casa, Maldini resta ma non gioca.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIANNI PIVA

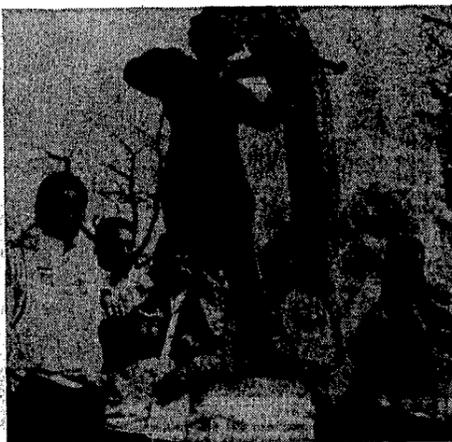
VIENNA. A meno di un anno dal Mondiale Azzurro Vicini ha scoperto che la «sua» Nazionale non convince più. La partita con l'Austria ha aperto un solco tra il ct e la critica risolvendo un capitolo non nuovo nelle vicende azzurre. Forse Vicini ha a lungo pensato che le sue scelte e la sua filosofia avessero conquistato fiducia eterna, le sue reazioni alle critiche per come la squadra si è comportata al Prater hanno rivelato che i nervi sono tesi.

La tattica di Vicini è stata quella di respingere ogni appunto rifiutando di entrare nel merito delle perplessità per chiudersi in trincea, una tattica tanto cara a Bearzot che sullo spirito di rivalsa ha contato molto. Non c'erano ieri momenti per sorridere sotto il sole di Vienna che aveva rubato l'azzurro ad una Nazionale dalle tinte scure. «Sono pienamente soddisfatto della gara con l'Austria, non so quante squadre all'estero si sarebbero comportate come noi, il nostro secondo tempo è stato di altissimo livello». Impossibile entrare nel merito di quei novanta minuti, di quel primo tempo in cui Prohaska e soci hanno avuto il sopravvento. Evidenti le contraddizioni tra i primi commenti dopo la gara, «Non abbiamo rubato questa vittoria...», e ancor più con i propositi della vigilia: «Ci sono ragioni per aspettarsi qualche cosa di consistente, non mi interessa un risultato positivo dopo una partita spargantina...». E ieri mattina prima dell'ultimo allenamento a Vienna ha riunito la squadra per esprimere la sua piena soddisfazione per la partita di sabato.

Con i giornalisti Vicini ha scelto la strada dell'irridimento, non solo difendendo un titolo, ma distribuendo elogi a piene mani prima di

tuffarsi in una laude senza freni quando gli è stato chiesto quale sia la funzione di Giannini. «È un giocatore fondamentale per questa squadra, un tattico di grande levatura, con grandi doti di podismo, continuità, gioco di prima, un grande organizzatore del gioco, un punto di equilibrio fondamentale per la squadra. Non ha alternative perché è difficile che nascano giocatori con queste doti e la critica nei suoi confronti è ingiusta. Cosa sapia fare lo ha dimostrato non solo sabato ma anche in 22 partite di Nazionale... certo si può anche non essere d'accordo, lo comunque lo vedo così e poi conta quello che dico io...».

Nessuna meraviglia quindi se alla domanda sulle prospettive future di Mancini e Serena (che ieri ha nuovamente risentito della contrattura alla coscia sinistra per cui è stato deciso il suo rientro in Italia) Vicini abbia risposto: «È più probabile che tornino loro due di voi giornalisti in Nazionale...». Evidentemente Vicini sul ruolo della stampa sportiva si è sintonizzato con Berlusconi che protestò per le critiche al Milan reclamando un «comportamento scorretto, nell'interesse comune». Scontato che poi Vicini difendesse la posizione di Donatoni a destra: «Li fa le cose migliori, anche nel Milan, se va al centro diventa un giocatore...» (quando? Sarebbe interessante un confronto con Sacchi) e respingesse l'immagine di un De Napoli frastornato nel primo tempo. Con l'uscita di scena di Serena e Maldini restano poche possibilità per la gara con i rumeni che si annuncia insidiosissima. All'attacco ci saranno Borghetti e Vialli con la possibilità di vedere per alcuni minuti Baggio (naturalmente come punta) e De Agostini col «tre».



A Vienna c'è anche il tempo per un giro turistico. Foto di gruppo per un vespere: gli azzurri da sinistra, Ferri, Bergomi, Baggio, Bertoni e Borghetti in posa attorno alla statua del musicista Johann Strauss

## L'intoccabile Giannini: «Non mi servono aiuti»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA. Hickersberger, il tecnico austriaco, ha dimostrato di conoscere bene la nostra Nazionale visto che alla vigilia aveva con sicurezza affermato che a centrocampo avrebbero dominato loro. È così è stato, soprattutto nel primo tempo quando Prohaska, Zsaki e Herzog hanno avuto il sopravvento. Per quel primo tempo sono stati tanti e che le loro difficoltà sono state accentuate da una impostazione tattica che è stata corretta solo nella ripresa. «All'inizio non stavamo bene sugli uomini, qualcuno non marciava come era necessario... poi nello spogliatoio Vicini è intervenuto e allora le cose sono andate meglio: La nostra è stata una buona gara, Vicini ci

ha ripetuto tante volte che era soddisfatto. Forse la gente si aspetta di più... comunque alle volte bastano i risultati a fare morale. Il bel gioco arriverà...». Più evidenti nelle considerazioni di Bertoni i disagi della squadra anche se non mancano contraddizioni: frutto di grande prudenza: «È stato un primo tempo di sofferenza, poi siamo stati molto positivi. Abbiamo avuto bisogno di un tempo per capire che non eravamo messi bene. La mia marcatore su Prohaska era sbagliata, lui andava nella sua area e io non sono adatto a quel tipo di gioco, dovevamo accorgercene anche noi in campo. Poi Vicini ha mandato Giannini su Prohaska, io mi sono spostato su Zsaki e le cose sono andate meglio». Come è andata la collaborazione con Giannini e De Napoli? «Tutto ok. Cosa va migliorato non lo so, il problema è di non fare più errori come all'inizio. Nascevo dietro agli occhi nei Giannini non è certo panto meravigliato quando gli è stato detto degli elogi di Vicini. Del resto nella sua posizione di «intoccabile» non si trova certo a disagio: «Io sono sempre il giocatore dell'anno scorso, ho solo segnato qualche gol in meno ma questo non cambia nulla. Se Vicini mi ha dato fiducia io l'ho sempre ripagato con le mie prestazioni nel migliore dei modi. Non credo di dover dimostrare nulla e né la Roma né la Nazionale devono darmi un aiuto particolare. Che ci siano delle critiche è naturale, è un destino di chi gioca nel mio ruolo perché la mia è una posizione particolare». È toccato a Vialli portare gli ultimi mattoni alla costruzione di questa immagine di solidità del gioco azzurro: «Abbiamo giocato una buona partita, abbiamo creato occasioni limpide ed è stata una gara divertente con Giannini e De Napoli. Tutto ok. Cosa va migliorato non lo so, il problema è di non fare più errori come all'inizio».

È dal tempo del grande Alphonse Halimi che il pugilato francese non conosceva una stagione così esaltante: nelle ultime sei settimane sono stati tre i pugili italiani a conquistare altrettanti titoli mondiali. L'ultimo in ordine di tempo è stato Tautik Belbuli che a Casablanca ha conquistato il titolo mondiale dei massimi junior della «Wba» battendo ai punti l'americano Michael Greer. Con Belbuli, che è originario della Tunisia, si è congedato il presidente francese François Mitterrand che ne ha sottolineato il coraggio e l'impegno profuso per arrivare al prestigioso traguardo. La corona di Belbuli si aggiunge al titolo mondiale del supergallo della «Ibf» detenuto da Fabrice Benichou ed al mondiale dei superwelter della «Wba» conquistato da René Jacoutot contro l'americano Don Curry.

ENRICO CONTI

## Pasqua Azzurri applauditi in chiesa

VIENNA. Anche il giorno di Pasqua c'è stato un applauso per gli azzurri, ma nulla di cui vantarsi. Durante la messa nella chiesa italiana a Vienna il celebrante ha all'improvviso rivolto un saluto ai giocatori, una quindicina, accompagnati dal vice di Vicini, Sergio Brighenti, e i fedeli, in gran parte connazionali, non hanno trovato di meglio che battere le mani.

Nel pomeriggio a gruppi, molti in compagnia di mogli e fidanzate (Tacconi, De Agostini, Baggio, Borghetti, Ferri e Bergomi), gli azzurri hanno girovagato per la città e nei verdi sobborghi. Diversissimo, De Napoli, per il lungo giro sulle tradizionali carrozze tirate da coppie di bianchi cavalli. Con lui Giannini, Crippa e il massaggiatore Carmando.

Auftera la Pasqua dei neozaristi, esclusi Bergomi e Ferri che sono andati a pranzo in un ristorante in collina assieme alle loro compagne. Niente gite e niente distrazioni ma tanto riposo in camera, proprio come si era augurato il Trap. E qualcuno, come Zenga, ha pensato bene di fare anche in questo caso il numero 1. Il portiere azzurro si è fatto una profonda dormita fino a pomeriggio inoltrato.

## Serena Toma a casa a curarsi

VIENNA. Ha fatto una corsetta intorno al campo in compagnia di Maldini poi si è infilato negli spogliatoi per un ultimo colloquio con Vecchiet. Aldo Serena non ha avuto esitazioni, il muscolo della coscia sinistra non reagiva come l'altro, la contrattura era rimasta ed ha chiesto di tornare a casa, decisione che ha trovato Vecchiet pienamente consentente. «Stimavo qui a questo punto non serve - ha detto il centravanti azzurro - rientrando a Milano ho la possibilità di farmi visitare dal dott. Bergami e quindi di cominciare le eventuali terapie. Certo ora non ho idea se potrò giocare in campionato domenica, c'è ancora tempo, vedremo». Naturalmente a Serena è stato subito chiesto se questo infortunio condizionava la sua carriera azzurra e se apre la strada all'ascesa di Borghetti: «Chiedo che mi dispiace anzitutto, sono delle possibilità che se ne vanno, una opportunità in meno. Saltare una partita di campionato dove ce ne sono 34 è un conto, tutt'altro è perderne una con la nazionale che ne disputa soltanto una decina all'anno. D'altra parte rimanere con la squadra servirebbe soltanto a fare una gita in Romania. Voi parlate di concorrenza e di confronto. Ma visto che io in campo non ci sarò il problema dei confronti non esiste. Quanto alla concorrenza è una categoria menale che mi è estranea, quindi...».

G.P.

## Belgio Malines vola verso la Samp

BRUXELLES. Il Malines ha iniziato a gonfiare le «caviglie» in cui dovrà disputare cinque incontri in due settimane, affrontando i diretti rivali nella corsa al titolo di campione del Belgio e la Sampdoria nella partita d'andata delle semifinali di Coppa delle coppe. Aad De Mos, l'allenatore del giallo-rossi, ha solo, problemi d'infermeria: Clijsters, il libero titolare, è stato operato al ginocchio e dovrebbe restare fuori gioco tutta la stagione. De Wilde ha una «caviglia» in disordine e Koeman soffre di pubalgia. Come se non bastasse, anche Hofkens, infortunatosi sabato sera in fase di pre-riscaldamento, ha dovuto dare forfait in campionato. Nella 27ª giornata del campionato belga, il Malines si è faticosamente sbarazzato del Brugeois, in un incontro che aveva il sapore del passaggio delle consegne (Brugeois è il campione del Belgio in carica); c'è voluto, nel finale, un gran tiro dell'olandese Bosman per battere Van de Walle. I giallo-rossi hanno giocato tutta la ripresa in vantaggio numerico, per l'espulsione di Boyens. Approfittando del pareggio in casa dell'Anderlecht, il Malines, che ha 47 punti, ha adesso sette punti di vantaggio su «Lilla», che gli renderanno visita sabato prossimo.

## Spagna Nel Real Butragueño si sveglia

MADRID. Il Real Madrid, battendo per 3-2 il Valladolid, continua a guidare la classifica del campionato di calcio spagnolo di serie «A» con tre punti di vantaggio sul Barcellona che ha superato per 2-0 i verdetti di Bari. I prossimi avversari del Real nella semifinale della Coppa dei Campioni hanno dominato l'incontro disputato al «Santiago Bernabéu» per i madrileni hanno segnato Hugo Sanchez al settimo minuto del primo tempo, il difensore di fascia, Manuel Sanchez al 25º ed il recuperato Emilio Butragueño al 22º della ripresa. Con la rete segnata al Valladolid il «mexicano» Hugo Sanchez si è inoltre portato al secondo posto nella classifica dei capocannonieri con 19 reti, alle spalle dell'attaccante brasiliano dell'Atletico di Madrid, Baltazar Maria de Moura che ne ha segnate ventiquattro. Ecco il quadro completo della 26ª giornata del campionato spagnolo: Valencia-Athletic Bilbao 0-2; Betis Siviglia-Barcellona 0-2; Elche-Siviglia 1-2; Osasuna Pamplona-Logrones 0-0; Sporting Gijon-Celta Vigo 1-2; Real Sociedad-Murcia 0-2; Malaga-Cadice 0-2; Espanol-Athletic Madrid 1-0; Saragoza-Oviedo 3-0; Real Madrid-Valladolid 3-2.



## Maradona va a Lourdes

LOURDES. Ma cosa ci è andato a fare Maradona nella grotta di Santa Bernadette? Che cosa lo ha spinto ad avvicinarsi a quella fonte considerata miracolosa? La battuta, banalissima, che Maradona fosse lì per trovare rimedio ai suoi malanni, è stata liquidata dalle serie dichiarazioni del campione argentino: «La mia visita a Lourdes - ha detto Maradona che era accompagnato dalla piccola Dalmita (assieme a lui nella foto) e

dalla sua compagna Claudia - è per tenere fede ad una promessa fatta quando nacque mia figlia». Maradona, dunque, è andato a Lourdes semplicemente per sciogliere un voto. Il campione argentino si è mostrato alquanto contrario per aver trovato al suo arrivo al santuario un consistente gruppo di cronisti. Voleva tenere segreto lo scopo della sua visita, ma la sua popolarità non gli permette nemmeno

questi momenti di privacy religiosa. Nessun segreto, invece, per quanto riguarda l'altro motivo di questo suo breve tour parigino in Francia. Maradona al suo arrivo all'aeroporto di Tarbes-Ossun-Lourdes è stato accolto dall'ex calciatore argentino Carlos Bianchi che ha giocato a lungo nelle file dello Stade de Reims e proprio ieri Maradona ha inaugurato la scuola di calcio organizzata da Carlos Bianchi a Reims.

## Nessuno sconto per Zico a Udine Brasile sconfitto

Grande festa ieri sera allo stadio di Udine per l'ultima partita di Zico con la maglia giallo-oro della nazionale brasiliana di calcio. Sfortunato però il congedo del 35enne fuoriclasse alla «Selecao»: i sudamericani sono stati infatti sconfitti per 2-1 dal Resto del Mondo. Il Brasile era andato per primo in vantaggio grazie ad una rete di Dunga ma Francescoli e Detari hanno poi capovolto il risultato.

UDINE. È durata 80 minuti l'addio di Zico alla maglia della nazionale brasiliana. Allo stadio «Friuli» di Udine, dove si è giocato, il campione più amato dai friulani è stato applaudito, festeggiato, quasi osannato e lui, il «Pele bianco», ha ringraziato a suo modo i 40.000 spettatori presenti regalando scampoli di bel gioco e intuizioni da fuoriclasse. La partita, tuttavia, è stata bella solo nel primo tempo quando Brasile e Resto del Mondo (assenti giustificati Maradona, Gullit, Van Basten e Rijkaard) si sono affrontati a viso aperto con continui capovolgimenti di fronte. La «Selecao» di Lazaroni ha attuato un interessante pressing a centrocampo mettendo spesso in difficoltà il Resto del Mondo ed è passata in vantaggio al 5 con una punizione-bomba del mediano della Fiorentina, Dunga. Alla lunga, però, è venuta fuori la classe e la maggior freschezza atletica dei selezionati da Liedholm,

Jorge e Lucescu che hanno pareggiato con l'ungariano Francescoli e sono passati in vantaggio con una rete dell'ungherese Detari. RESTO DEL MONDO 2 BRASILE 1 Brasile. Gilmar (46 Joao Leite); Ricardo (46 Alemão); Mozer; Gomes (46 Julio Cesar); Junior (66 Branco); Dunga (46 Milton); Renato (46 Romario); Silas (Andrade); Careca (61 Evar), Zico (80 Douglas), Valdo (57 Tita). Resto del Mondo. Preud'Homme (46 Dasey); Joao Pinto; Gerets; Demol; Valderama (46 Mihailovic); Rikvan (46 Colek); Francescoli; Stokovic; Detari; Rui Aguas, Djurkovic. Arbitro: Agnolin (Italia) Reti: 6 Dunga, 3 Francescoli, 65 Detari. Note. Angoli: 4-2 per il Brasile, serata primaverile, terreno in ottime condizioni, spettatori 40.000 circa.

## Under 21 in Romania Tornano Cravero e Di Canio



Gli azzurri della Under 21 sono partiti ieri alla volta della Romania, dove domani affronteranno la locale rappresentativa pari età nell'ultima gara amichevole prima delle qualificazioni per l'Europeo di categoria. Dopo il raduno di Milano, il Ct Cesare Maldini ha fatto svolgere un allenamento sul campo di Busto Arsizio prima della partenza. Tutti gli azzurri sono apparsi in buone condizioni, ad eccezione del portiere Peruzzi, che ha accusato stamani il risvegliarsi di un dolore alla caviglia destra, dolore che pare lo tormenti ormai da un mese. L'estremo difensore romanista è partito ugualmente per la Romania ma è certo che Maldini affiderà la maglia numero 1 ancora a Gatta. La vera novità di questa convocazione, oltre al ritorno di Di Canio e Peruzzi, è rappresentata da Roberto Cravero (nella foto), libero e «bandiera» del Torino, chiamato a sostituire il napoletano Renca, infortunato. La probabile formazione: Gatta; Di Cara, Rossini, Salvatori, Baroni, Cravero; Di Canio, Fuser, Rizzitelli, Zanocelli, Simone.

## L'arbitro concede un rigore, ma si spengono le luci...

Rigore con suspense. L'arbitro concede il penalty all'89esimo, ma al momento di calciare il pallone salgono le luci e lo stadio resta immerso nel buio. È accaduto in Messico durante la partita tra l'Università di Guadalajara e l'raputo: il risultato era di 2 a 1 a favore dei locali e gli ospiti stavano per battere il rigore. Ora la Federcalcio dovrà decidere se omologare il risultato o far ripetere la gara. Non è neppure escluso che non si sia trattato di un guaio, ma di un vero sabotaggio per impedire alla squadra ospite di pareggiare il conto.

## Oggi Liedholm torna al capezzale della Roma

Alessandro Zampardi sul circuito di Magione (Perugia). Dopo Zampardi, si sono classificati Antonio Miami, Luca Rangoni, Guido Krucy, Roberto Gasbari. Ventuno sono stati i piloti partenti, tre i ritirati. Zampardi ha vinto alla media di 109,232 chilometri orari. Nella seconda finale in programma, quella della formula «Panda», si è imposto Umberto Borghetti, seguito da Marco Baroncini, Sergio Roser, Alberto Conca, Antonio Saltamacchia. Tre piloti ritirati, sette non partiti, quattordici hanno concluso la gara. Borghetti ha vinto girando alla media di 100,932 chilometri orari.

## Benzina «ecologica» in Formula Alfa Boxer

La benzina «verde», cioè senza piombo, è stata utilizzata per la prima volta in una corsa automobilistica. È successo nel corso della prima prova del campionato italiano Formula «Alfa Boxer» vinta dal brasiliano Alessandro Zampardi sul circuito di Magione (Perugia). Dopo Zampardi, si sono classificati Antonio Miami, Luca Rangoni, Guido Krucy, Roberto Gasbari. Ventuno sono stati i piloti partenti, tre i ritirati. Zampardi ha vinto alla media di 109,232 chilometri orari. Nella seconda finale in programma, quella della formula «Panda», si è imposto Umberto Borghetti, seguito da Marco Baroncini, Sergio Roser, Alberto Conca, Antonio Saltamacchia. Tre piloti ritirati, sette non partiti, quattordici hanno concluso la gara. Borghetti ha vinto girando alla media di 100,932 chilometri orari.

## Tre titoli mondiali: boxe francese da primato

È dal tempo del grande Alphonse Halimi che il pugilato francese non conosceva una stagione così esaltante: nelle ultime sei settimane sono stati tre i pugili italiani a conquistare altrettanti titoli mondiali. L'ultimo in ordine di tempo è stato Tautik Belbuli che a Casablanca ha conquistato il titolo mondiale dei massimi junior della «Wba» battendo ai punti l'americano Michael Greer. Con Belbuli, che è originario della Tunisia, si è congedato il presidente francese François Mitterrand che ne ha sottolineato il coraggio e l'impegno profuso per arrivare al prestigioso traguardo. La corona di Belbuli si aggiunge al titolo mondiale del supergallo della «Ibf» detenuto da Fabrice Benichou ed al mondiale dei superwelter della «Wba» conquistato da René Jacoutot contro l'americano Don Curry.

ENRICO CONTI

## LO SPORT IN TV

Raidue. 15 Oggi sport; 18,30 Tg2 Sportsera; 20,15 Tg 2 Lo sport.  
Raitre. 15,30 Hockey su pista; 16 Nichelino: Sport equestri; 18,45 Tg3 Derby.  
Tmc. 14 Sport sportissimo; 23 Chrono - Tempo di motori (commenti sul Gran premio del Brasile); 23,35 Stasera sport.  
Cinquante. Sport e sport.  
Capodistria. 13,40 Juke box (replica); 14,10 Basket Nba; Cleveland-Detroit; 16,10 Sport spettacolo; 19 Juke box (replica); 19,30 Sportime; 20 Juke box; 20,30 Calcio, campionato spagnolo: Real Madrid-Valladolid; 22,30 Sportime; 23 Mon-gol-fiera; 23,15 Calcio, Brasile-Resto del Mondo.

## BREVISSIME

Colonna Totip. Concorso n. 12 della Ssal: 1 X; 2 X; 1 X; 1 X; X X; 1 X.  
Calcio inglese. Coventry-Southampton 2-1, Middlesbrough-Everton 3-3, Millwall-Wimbledon 0-1, Newcastle-Sheffield 1-3, N. Forest-Manchester U. 2-0, Q.R. Rangers-Aston Villa 1-0, West Ham-Norwich 0-2. Classifica: Arsenal 30, Norwich 29, Liverpool 28.  
Superbike. Fabrizio Pirovano, su Yamaha, ha vinto la prima prova del mondiale Superbike sul circuito inglese di Donington.  
Basket Ncaa. Le università di Duke, Illinois, Michigan e Seton Hall sono le quattro finaliste del campionato universitario americano.  
Volo a vela. Il deltaplanista inglese John Pebody ha vinto a Romano d'Ezzelino, presso Vicenza, l'ottava edizione del meeting internazionale di volo libero «Monte Grappa».  
Hockey su pista. Lodi-Castiglione 7-4, Viareggio-Gorla 17-4, Thiene-Monza 9-10, Bassano-Novara 4-5, Seregno-Reggiana 5-6, Vercelli-Trissino 7-4, Valdagno-Pordenone 2-10. Classifica: Monza 42, Rother e Novara 36, Seregno 34.  
Canottaggio. La squadra A della Moto Guzzi di Mandello ha vinto ancora una volta la sfida del Lario, competizione riservata agli armati di otto vogatori.  
Bologna-Raticosa. Il 22enne fiorentino Massimo Biancani si è imposto allo sprint nella 55esima edizione della classica in salita del ciclismo dilettantistico.  
Pattinaggio artistico. L'americana Geremi Weiss ha vinto il titolo internazionale juniores «Primavera Meranese» davanti alla francese Hubert e alla tedesca Tanja Krienke.  
Freccia del Brabant. Il belga Johan Capoen ha vinto la classica belga precedendo sul traguardo di Alsemberg l'olandese Adri Van Der Puel e il connazionale Dirk De Wolf.  
Nuoto. Janet Evans ha vinto la prova delle 1000 yards ai campionati americani in vasca corta che si stanno svolgendo a Chapel Hill.